



## I CENTRI DI RICERCA PUBBLICA PIÙ VICINI ALL'INDUSTRIA

Uno studio della commissione europea pubblicato lo scorso 18 luglio ha mostrato che i 760 centri di ricerca pubblica presenti in Europa sono più attivi più di quello che si pensasse ed hanno tessuto in questi ultimi anni forti legami con il mondo dell'industria. I centri di ricerca presi in esame impiegano più di 100.000 ricercatori e si sono spostati dalla ricerca fondamentale a quella applicata. Questo permetterà di creare più facilmente in Europa un'economia basata sulla conoscenza e farla diventare la più competitiva del mondo. I centri di ricerca pubblica hanno in Europa un budget di 25 miliardi di euro per anno e la sua percentuale sulle spese di ricerca è più elevata rispetto al Giappone e agli Stati Uniti (13,5% 7,5 e 9,5% rispettivamente).

## PROGETTI E NETWORK PER MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DEI CIBI

24 progetti sono stati approvati nell'ambito del VI programma quadro su tematiche dedicate al miglioramento della qualità e della sicurezza dei cibi, tracciabilità dei processi lungo la catena di produzione, metodi di analisi e controllo. Questi progetti vertono essenzialmente sulle malattie ed allergie legate all'alimentazione, all'impatto dei cibi sulla salute ed ai metodi di produzione a basso impatto ambientale. Questi progetti sono stati finanziati con una somma di 20 miliardi di euro per il periodo 2003-2006. È utile qui ricordare quali sono gli strumenti del VI programma quadro. Progetti Integrati (IP) che hanno il compito principale di accrescere la competitività dell'Europa e rispondere ai maggiori bisogni della società.

Il loro compito principale è creare le conoscenze per la realizzazione di nuovi prodotti, processi e servizi. I progetti devono contenere dell'attività di ricerca fondamentale ma possono anche essere orientati ad attività di dimostrazione (ricerca applicata) e di formazione. I network di eccellenza sono destinati ad aumentare in Europa l'eccellenza scientifica in determinati settori allo scopo di evitare la frammentazione.

## PROGETTI PER RILANCIARE LA RICERCA SIDERURGICA

La commissione europea vuole lanciare un piano di azione per promuovere la ricerca siderurgica in Europa e renderla più competitiva a livello mondiale. La ricerca europea può aiutare ad aumentare la competitività, solo se tutti gli attori del settore lavoreranno insieme. Sono stati già destinati 43 milioni di euro per i prossimi due anni.

Gli sforzi da compiere vanno nelle seguenti direzioni:

- aumentare la competitività nei riguardi dei paesi terzi;
- aumentare l'impegno in materia di ambiente di lavoro, in termini di dialogo sociale;
- fare progressi in materia di protezione dell'ambiente, della conservazione della materie prime, della valorizzazione dei sottoprodotti, della riduzione delle emissioni, in particolare di CO<sub>2</sub> e di razionalizzazione dell'energia per favorire un sviluppo sostenibile.

## PROMOZIONE DELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

La commissione europea ha lanciato un progetto pilota "Le regioni della conoscenza" con un budget di 2,5 milioni di euro da spendere in tre anni. L'iniziativa servirà a promuovere progetti innovativi che coinvolgono le regioni per evidenziare il ruolo centrale della conoscenza, know how, risorse umane, ricerca e sviluppo nella economia delle regioni. Per esempio saranno finanziate iniziative dove le singole università promuovono l'economia regionale e dove vengono sviluppati modelli di futuri sviluppi tecnologici ed economici.

Le regioni hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'area di ricerca europea, un vero mercato interno per la scienza e la conoscenza. Esse possono giocare un ruolo chiave nel sostegno dell'economia per esempio nello sviluppo di strategie regionali innovative e nella creazioni di cluster di imprese e ricercatori.

## STOP ALLA FUGA DEI CERVELLI

L'Europa pur producendo più dottori di ricerca degli Stati Uniti e del Giappone ha un numero di ricercatori minori (5,36% sulla forza lavoro contro 8,66% degli Stati Uniti e 9,72% del Giappone rispettivamente). Allo scopo di raggiungere l'obiettivo di aumentare in Europa gli investimenti in ricerca e portarli al 3% del prodotto nazionale lordo, la Comunità avrà bisogno di altri 700.000 ricercatori. È necessario quindi migliorare l'immagine dei ricercatori all'interno della società, attrarre più giovani alla carriera scientifica e facilitare la mobilità di ricercatori attraverso l'Europa ed il rientro dalle altre parti del mondo. Diverse iniziative a riguardo sono state proposte.

## LOTTA CONTRO LE MALATTIE LEGATE ALLA POVERTÀ

La commissione europea ha deciso di finanziare un programma di ricerca clinica da realizzare in Africa. L'iniziativa ambiziosa ha come obiettivo combattere l'Aids la malaria e la tubercolosi. Membri della commissione europea, insieme al ministro Busquin, hanno visitato alla fine di agosto la Tanzania, il Mozambico ed il Sud Africa.

## GUIDE ETICHE PER RICERCHE SUGLI EMBRIONI

La commissione europea ha stabilito delle guide etiche restrittive per la ricerca sulle cellule staminali umani. Il VI programma quadro ha già finanziato ricerche in questo settore per la lotta contro le grandi malattie. Le ricerche sulle cellule staminali possono portare ad aumentare le nostre conoscenze sulla vita umana e sull'insorgere delle malattie e possono portare allo sviluppo di farmaci più sicuri e più efficaci, ma creano problemi etici. Sono vietati per motivi etici i seguenti settori di ricerca:

- attività che hanno come scopo la clonazione umana per fini riproduttivi;
- attività intese a modificare l'eredità genetica dell'uomo e che potrebbero rendere queste modifiche ereditarie;
- attività tese a creare embrioni umani a scopo solo di ricerca o per la produzione di cellule staminali.

La commissione non vuole dettare norme etiche che i singoli stati membri dovranno seguire, ma solo fissare guide etiche per l'ottenimento finanziamenti dalla comunità europea.